

Le corsie (non) preferenziali

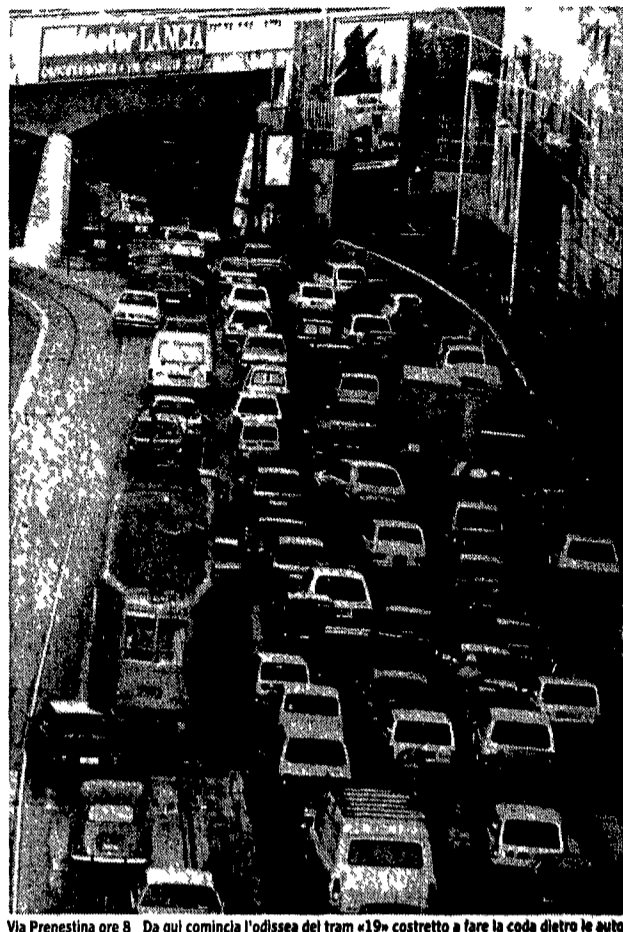
Via Prenestina
Il calvario del «19»
Anche due ore per arrivare
al Flaminio

Viale delle Milizie
I vigili non ci sono
e le auto pirata
collezionano infrazioni

Sul tram alla moviola



Viale delle Medaglie d'Oro ore 7.45 - La striscia gialla non fa paura proprio a nessuno e nell'ora di punta è il caos. Ma anche quando non è un momento clou di traffico il ritardamento è lo stesso. Le auto abusive scorrono puntualmente sulla corsia rendendo uno slalom il percorso degli autobus (Servizio fotografico di Rodrigo Pais)



Via Prenestina ore 8 - Da qui comincia l'odissea del tram «19» costretto a fare la coda dietro le auto pirata fino all'altro capo della città, al Flaminio, piazza Mancini

Le corsie preferenziali sono un Eden perduto forse mai trovato ai quattro punti cardinali della città e tram e bus si trovano assillati dagli «abusivi». Su quest'ultima tappa del viaggio fra le corsie i flash di cronista e fotografa scattano sulle strade di Roma Nord e sull'itinerario riservato del circolare numero «19».

Ore 7.45 - Viale delle Medaglie d'Oro - Mezzo chilometro di corsia semplice. La striscia gialla non fa paura proprio a nessuno e nell'ora di punta è il caos. Ma anche quando a un'ora di flusso normale di traffico moto motorini e auto la percorrono tranquillamente. Di vigili non ce n'è neanche uno.

Ore 8.30 - Via Trionfale - Seicentodieci metri di corsia semplice delimitata da striscia gialla ma contromano rispetto al traffico privato. Proprio perché si tratta di una corsia contromano - spiega il vigile del XIV gruppo - non si collezionano infrazioni su in frazioni come succede in altre zone di Monte Mario. Certo dalle 7 alle 9.30 vede alcune macchine sono costrette a invadere la corsia perché il flusso interminabile di macchine impedisce a molti di immet-

tersi dalle traverse in via Trionfale in questi casi chiudiamo un occhio».

Ore 9 - Viale delle Milizie - Compreso il ponte Matteotti e via Azuni sono quasi due chilometri di corsia semplice e 340 metri di corsia contromano. «Basta che si mette cinque minuti all'angolo della strada - sbottano due autisti al chiosco dell'Atac di via Ottaviano - per capire che aria tira. È un casino, le macchine fanno quello che vogliono in tutta questa zona c'è una sola corsia che funziona. È un pezzo di via Trionfale. È lo sa perché? È l'unica via dove i vigili ci sono. Seguire il consiglio dei conducenti di bus e accorgersi della situazione è tutto uno. Le auto scelgono in distintamente se imboccare la preferenziale o la corsia destinata al traffico privato. La scelta cade più spesso sulla prima che sulla seconda. È a fare le spese del caos sul viale delle Milizie ci sono anche i tram impossibilitati a fare la gincana fra le auto che spesso è la salvezza dei bus».

Ore 8.15 - Via Prenestina - Otto chilometri di corsia protetta da guard rail per i tram. Comincia qui il calvario del tram «19» che secondo tabel-

la grazie alle corsie riservate dovrebbe raggiungere in un'ora la piazza del Gerani l'altro capo della città piazza Mancini al Flaminio. Miracolo che per colpa delle auto pirata non riesce mai. «Questa gincana voglio raccontare - dice un bigliettaio in servizio sul tram mentre si procede a passo d'uomo - ieri mattina siamo partiti dal capolinea di piazza Gerani alle 8.35 a piazza Mancini ci siamo arrivati alle 10.45. Lo sa quanto ci abbiamo messo a fare il tratto piazzale Prenestino Porta Maggiore? 35 minuti. Normalmente ce ne vorrebbero 3 massimo 5».

Ma non è solo via Prenestina a rendere impossibile il viaggio sul «19». Viale Regina Elena e viale Regina Margherita non sono da meno. Tre chilometri di corsia semplice viata ad ogni secondo tanto che è persino difficile accorgersi che fino alla Nomentana esiste la striscia gialla. In progetto c'è il completamento fino a piazza Unghena. «Chiacchiere - sbotta il bigliettaio - su viale Liegi dovrebbero fare i conti con le auto parcheggiate in terza e quarta fila. Ce li voglio vedere con tutti quegli uffici alberghi e ristoranti».



Viale delle Milizie ore 9 - Di vigili non c'è né neanche uno. Fra gli automobilisti c'è così anche chi, non contento dell'invasione della corsia, tenta un sorpasso azzardato

Risponde l'assessore «Pizzardoni col computer»

Corsie preferenziali violare l'indice puntato è spesso contro la mancanza di piazzeroni armati di bloccetto per le contravvenzioni. È il vigile la risposta al bus lumaca anche sulle preferenziali? Risponde il neoassessore alla Polizia urbana Celestino Angrisani socialista tornato a governare dal Campidoglio nella compagnia del Signorello bis.

«Secondo me la prima cosa da fare sul fronte delle corsie preferenziali sarebbe quella di attuarle. Se ne parla continuamente ma il coraggio di realizzarle nessuno ce l'ha avuto».

Che senso ha farne di nuovo se non vengono rispettate neanche quelle esistenti?

«Persino la corsia protetta solo dalla striscia gialla è meglio di niente. Perlopiù scorgo la sosta selvaggia. Certo in un secondo tempo è che cessano difenderle con i cordoli».

E i vigili chiamati in causa

da tutti?

«Sono pochi questo è vero ma in organico ci sono almeno 1200 persone in meno. Mi impegnerei affinché al più presto il buco venga coperto ma è chiaro non sono solo le assunzioni a risolvere il problema. Ci vorrebbe un vigile ogni dieci metri a proteggere le corsie».

Allora che cosa propone?

«Intanto una centrale dei vigili urbani supermoderna in grado di tenere d'occhio con strumenti ad alta tecnologia tutta la circolazione. Video lenti cervellini una radio di informazioni sul traffico per chi sta uscendo di casa e vuole scansare l'ingorgo. Poi c'è il problema dell'attrezzatura dei vigili in servizio. È evidente che devono poter essere spostati facilmente sui punti di maggior flusso. Il minimo è che siano adeguatamente motorizzati e collegati attraverso radio alla centrale».

Il guaio dei vigili è che spesso vengono distolti dal servizio di viabilità per altri compiti e controlli davanti alle scuole. L'ausilio di cooperative di anziani era possibile tutelare meglio il verde pubblico senza pesanti aggravii di spesa. 250 anziani fecero documenti poi di quel concorso come di molte altre cose non se ne è fatto nulla. È un'idea che riproporrò quanto prima per il servizio davanti alle scuole. Una cosa deve essere chiara in quanto assessore alla Polizia urbana è mia intenzione avere un ruolo decisivo su tutte le grandi questioni del traffico. Concetto diversamente questo assessore rischia di essere privo di senso».

Proteste contro l'Eni Raffinerie in crisi Mille posti in pericolo

Circa mille posti di lavoro in meno nella sola area romana è questa la ricetta elaborata dal terzetto di aziende Eni per contrastare la situazione sfavorevole del mercato petrolifero internazionale. Contro i tagli preannunciati da Agip, Eni, Snam Progetti e Nuova Samim i sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione e hanno indetto otto ore di sciopero.

Mille posti di lavoro in meno nelle aziende del gruppo Eni nella sola area romana. È questa la brutta sorpresa contenuta nei progetti che Agip, Eni, Snam Progetti e Nuova Samim hanno elaborato per contrastare la negativa congiuntura internazionale. Una vecchia antichissima ricetta di risparmio rispolverata in tutta fretta all'indomani della ferie estive in piena contrazione rispetto al piano di investimenti. 1800 miliardi concordato col sindacato solo in un paio di mesi prima. Cgil, Cisl, Uil hanno immediatamente risposto rifiutando nel merito il progetto e soprattutto contestandone la validità come arma per uscire dalla negativa situazione internazionale di produzione e raffinazione di prodotti petroliferi.

I sindacati hanno già da ieri proclamato lo stato di agitazione nelle aziende romane dell'Eni. Hanno indetto otto ore di sciopero articolate nei

luoghi di lavoro indetto per il 18 novembre un convegno nazionale unitario aperto ai gruppi parlamentari dove presentare e discutere le proposte alternative elaborate dai sindacati per la razionalizzazione delle strutture produttive dell'Eni. Stamane intanto all'Agip Petrol si terrà un'assemblea alla presenza dei segretari nazionali di categoria. È stata proprio l'Agip Petrol la prima del terzetto di aziende Eni ad ufficializzare il progetto dei tagli. Si tratta di 2mila posti di lavoro in meno a livello nazionale. Ottocento nella sede romana che attualmente conta duemila addetti. Quella dei tagli all'occupazione sembra essere l'unica trovata escogitata dall'azienda per rispondere alla massiccia presenza di prodotti petroliferi. I limiti provenienti direttamente dai paesi dell'Opec. L'altro escomotage dell'Agip è quello di battere cassa allo Stato. Se si passasse un colpo

La rivolta del Cine-Tv «Saremo famosi? E' difficile senza aule»

«Ormai l'unica soluzione e il ricorso alla magistratura» hanno detto professori, studenti e genitori dell'istituto cine tv «Rossellini» nell'assemblea di ieri. La sede centrale è ormai chiusa per inagibilità da 20 giorni. La succursale di via Ostiense è occupata da 8 giorni. Le lezioni sono bloccate. Oggi i genitori protestano al provveditorato. «Si deve trovare una soluzione per uno dei più prestigiosi istituti pubblici».

«Saranno famosi? Certo nelle precarie condizioni in cui sono costretti a studiare e prepararsi sarà difficile per gli studenti del cine tv «Rossellini» diventare famosi. Molti comunque lo sono di ventenni sia network privati che «mamma Rai» sono pieni di primi tecnici cameramen operatori usciti dal prestigioso Cine Tv romano. L'unico pubblico in Italia ed uno dei più importanti a livello europeo.

Da quando il 15 ottobre scorso la sede centrale di piazza della Vasca Navale è stata dichiarata inagibile e chiusa per i studenti e genitori non c'è più pace. In un'aula ed agguerrita assemblea ieri pomeriggio nella succursale del «Peano» si sono tenuti due seminari con tecnici ed esperti dei vari settori in modo da mantenere un certo livello di preparazione e aggiornamento. Alimenti siamo automaticamente fuori dal mercato».

È indegno il comportamento del preside del Seven-

commenta la preside del «Rossellini» - quelli erano gli unici locali in cui si poteva fare pratica di laboratorio. Il provveditore deve far sgombrare le aule che ci aveva assegnato in via Ostiense. «Così stanno uccidendo un morto» si indigna Massimo del 2° operatore. Stamattina i genitori dei 1200 studenti del Cine Tv andranno a protestare per l'ennesima volta dal provveditore minacciando il ricorso alla magistratura.

Intanto alcuni parlamentari tra cui il comunista Walter Veltroni hanno spronato il ministro Galloni ad incontrarsi con il presidente della Provincia e a promettere i soldi per la nuova sede del Cine Tv e per il recupero immediato dei locali ancora agibili in via della Vasca Navale. «Avevamo individuato come soluzione possibile l'acquisizione dei locali della Tecnospa a Cinecittà - ricorda la preside Stefania Terenzi - La Provincia deve cominciare a muoversi in questo senso e deve anche immediatamente mandare la commissione tecnica nell'edificio chiuso per vedere se ci sono strutture utilizzabili per l'emergenza». Insomma nel l'assurdo rimpallo tra Provveditorato Provincia Regione e Comune continua non si sa fino a quando i aspiri odissea del Cine Tv. Una soluzione si impone per una delle scuole più prestigiose. □ S. Po

Il Pci «Sospendere i lavori a Montalto»

Interruzione immediata dei lavori della centrale elettrica di Montalto di Castro e scrupolosa verifica dei impianti da parte delle autorità enti ed organi competenti. La richiesta è stata avanzata dal comitato regionale del Pci e dalla Federazione comunista di Viterbo dopo il nubifragio dei giorni scorsi che ha allagato gli impianti della centrale e la sfida di informazioni parziali contraddittorie e per nulla rassicuranti sostengono i comunisti che sono seguiti. Per domani in vista del prossimo referendum è anche in programma una visita ai cantieri della centrale da parte di una delegazione di parlamentari e dirigenti comunisti del Lazio. La delegazione si incontrerà con i dirigenti e responsabili dell'Enel con i lavoratori con cui discuterà e a cui garantirà l'impegno del Pci a garantire i loro diritti occupazionali e salariali.

Il Pci ha anche espresso pieno sostegno alle richieste avanzate in questi giorni dalle popolazioni dell'Alto Lazio di proclamare lo stato di calamità naturale a causa degli ingenti danni provocati dal nubifragio ed hanno assicurato che prenderanno ulteriori iniziative anche in Parlamento.

13^{MA} MOACASA CONCORSO VISITATORI

NUMERI ESTRATTI

23 OTTOBRE, N. 54661 (RISER N. 250) VINCE STRATRICE NIDA

24 OTTOBRE, N. 71041 (RISER N. 73631) VINCE QUADRO PICCOLO PUNTO

25 OTTOBRE, N. 17227 (RISER N. 31537) VINCE QUADRO AD OLIO

26 OTTOBRE, N. 58205 (RISER N. 59358) VINCE UN LAMPADARIO «LA LUCE»

27 OTTOBRE, N. 53800 (RISER N. 2420) VINCE MACCHINA CAFFÈ ESPRESSO

28 OTTOBRE, N. 61685 (RISER N. 64284) VINCE BATTITAPPETO HOOVER

29 OTTOBRE, N. 5640 (RISER N. 8527) VINCE RADIO REG SANYO

30 OTTOBRE, N. 101691 (RISER N. 67052) VINCE QUADRO PICCOLO PUNTO

31 OTTOBRE, N. 39660 (RISER N. 32659) VINCE QUADRO AD OLIO

1 NOVEMBRE, N. 86989 (RISER N. 101992) VINCE LAMPADARIO «LA LUCE» VINCE UNA

POLO Volkswagen

IL N. 97360
riserva N. 23606

I premi si ritirano presso gli uffici della COOP MOA Via Propeza 5 Roma Tel. (06) 66.74.577 ENTRO IL 20 NOVEMBRE 1987 Dopo tale data i premi verranno assegnati agli estratti di riserva del 27 NOVEMBRE AL 30 NOVEMBRE 1987